



## Il Festival della medicina Dentro ai segreti della lunga vita

di **Marina Amaduzzi**  
a pagina 8

### BOLOGNA MEDICINA

Al via domani il Festival. Roversi Monaco: omaggio a una scuola che sotto le Due Torri è fatta di eccellenze

# «Ricerca, progresso ed egoismo: le nostre domande sulla lunga vita»

Quattro giorni di incontri, conferenze, dibattiti, letture, animazioni, proiezioni, letture. È Bologna Medicina, il **festival della Scienza medica** organizzato dalla Fondazione Carisbo in concorso con Genus Bononiae. Musei nella città, da domani a domenica in vari luoghi della città con un'appendice il 26 maggio. Tra gli ospiti quattro Premi Nobel (Luc Montagnier, Andrew Zachary Fire, Kary Mullis e Erwin Neher), la senatrice a vita Elena Cattaneo, il ricercatore Alberto Mantovani, lo storico della medicina Gilberto Corbellini. Il programma, messo a punto da un comitato scientifico esecutivo, è ricchissimo, su varie tematiche e con un focus sull'invecchiamento. Per informazioni: [bolognamedicina.it](http://bolognamedicina.it)

«Lo stato d'animo al debutto? Finora tutto induce a pensare che non vada bene ma benissimo, l'interesse è fortissimo. Ora il Festival deve dimostrare di essere pronto». Fabio Roversi Monaco parla della sua ultima creatura, Bologna Medicina, il **Festival della Scienza medica** organizzato dalla Fondazione Carisbo con il concorso di Genus Bononiae, musei nella città che l'ex rettore presiede, al via domani.

#### Professore, quando è nata l'idea di questo Festival?

«Nella mia testa è nata negli ultimi mesi del 2013, pensando a quanto è accaduto e accade sotto i portici bolognesi. Inizialmente pensavo di fare qualcosa sulle scienziate e le ricercatrici bolognesi, nella medicina ma non solo. Poi nei primi mesi del 2014 ho pensato che

era meglio concentrarsi solo sulla medicina perché il Festival deve avere una cadenza ciclica e quindi i temi trattati non possono essere troppo generici».

**La scuola medica bolognese ha una storia di grande livello, ma non abbastanza valorizzata. Ha voluto anche colmare un vuoto?**

«Dalla fine del XII secolo in poi la medicina bolognese ha avuto punte di altissimo livello. Penso a Taddeo degli Alderotti, rector in fisica nel 1268 quando gli studi in medicina erano già iniziati da due secoli, o a Mondino de' Liuzzi, a Berengario da Carpi, a Gaspare Tagliacozzi per arrivare a Malpighi, Galvani, Morgagni, Murri. La storia di una grande istituzione, plurisecolare, non può che essere una storia di continuità. Quella

della medicina bolognese è una storia di eccellenze».

**È il primo Festival del genere in Italia?**

«A parte manifestazioni minori, come a Viareggio, non esiste un **festival della Scienza medica** con queste caratteristiche».

**Il tema scelto è «la lunga vita». Su che cosa vi interrogherete?**

«Queste aspettative hanno come contraltare l'egoismo e l'autoreferenzialità degli uomini e delle donne che vogliono vivere più a lungo, bene e facendo quello che hanno sempre fatto, se non addirittura riuscendo a fare ciò che non hanno mai fatto prima. È un tema di grande attualità, che porta a parlare di tutti i progressi della ricerca ma anche dei costi e degli oneri che comporta per la società. Si parla anche delle

grandi epidemie e dell'importanza dei vaccini con un grandissimo studioso come Rino Rappuoli, il più grande esperto di vaccini in Europa».

**Nell'ideare il Festival è stato aiutato da un gruppo di professori dell'Alma Mater. Quanto ha contato?**

«È un incontro fondamentale, con quelli che sono poi entrati nel comitato scientifico esecutivo, ovvero i professori Bolondi, Cantelli Forti, Cocco e Stefani. Il tratto innovativo forte è arrivato dal contributo di Gilberto Corbellini, Pino Donghi e Armando Massarenti».

**C'è qualcosa del Festival che non perderà?**

«Tutte le narrazioni delle grandi epidemie, gli incontri su longevità e invecchiamento e le tematiche neurologiche».

**Marina Amaduzzi**

[marina.amaduzzi@rcs.it](mailto:marina.amaduzzi@rcs.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le date

● Il festival della Scienza medica si inaugura il 7 maggio nel salone del Podestà alle 16. Alle 17 conferenza del Premio Nobel Luc Montagnier su «Vivere a lungo: il viaggiatore con due bagagli»

● L'8 maggio alle 11,30 nell'aula absidale di Santa Lucia «Prima di Csi. Nascita e sviluppo della medicina legale», con Carlo Lucarelli. Alle 19 aula magna Santa Lucia conferenza dei premi Nobel Andrew Z. Fire su «Oggi possiamo controllare i geni. Quali le opportunità, le nuove sfide e gli aspetti etici». Alle 21 chiesa di Santa Cristina «La sposa e l'amante: Scienza e Umanesimo del medico scrittore», letture di Massimo Popolizio

● Sabato 9 maggio alle 19 in Santa Lucia conferenza del premio Nobel Erwin Neher su «Il racconto di una scoperta da Nobel. I Canali Ionici: funzione e ruolo

all'interno delle malattie»

● Il 10 maggio alle 10.30 aula dello Stabat Mater Elena Cattaneo parla di «Rigenerare il cervello tra realtà e illusioni». Alle 15 nel salone del Podestà conferenza di Alberto Mantovani «Immunità e cancro: un sogno che si avvera»



Ieri e oggi  
Si parlerà anche  
delle grandi epidemie  
e del tema attualissimo  
dei vaccini

